

VIAGGIO A BARCELLONA

Finalmente il viaggio più volte programmato e sempre rinviato è diventato realtà. Il giorno 3 agosto alle ore 16,00 partiamo per Barcellona. La prima sosta per il pernottamento è prevista ad Ovada presso l'area attrezzata consigliata dal camper club La Granda. Trovarla è stato semplice ma la delusione alla visione dell'area è stata grande: sporca, rumorosa, piena di zingari dalle facce poco raccomandabili. Decidiamo di consumare una frugale cena e di dirigerci verso altri lidi. Consultato l'elenco delle aree scaricato da internet decidiamo di pernottare nell'area attrezzata di Vado Ligure lontana da Ovada una sessantina di chilometri. Arriviamo nell'area verso le 22,00, la scelta si rivela subito felice in quanto detta area ubicata nel lungo mare all'entrata del paese pur essendo a pagamento, è tranquilla, asfaltata, illuminata. Decidiamo per una passeggiata sul lungo mare e di gustarci un fresco gelato, poi tutti a nanna. Al mattino partenza per Avignone famosa città della Provenza; il traffico è sostenuto ma scorrevole. Dopo il confine francese le frequenti fermate per il pagamento dei pedaggi autostradali rallentano la tabella di marcia e comunque, verso le ore 16'00, arriviamo alla meta. Decidiamo di pernottare nel camping Bagattelle, collocato lungo le rive del Rodano subito dopo il ponte Edouard Daladier; si rivela molto comodo per la visita alla città. Il camping è piuttosto spartano ed economico ma nel suo piccolo ha tutto: ombreggiato, servizi igienici e docce puliti con acqua a volontà. L'unico neo le piazzole ed i viali piuttosto polverosi.

Dopo una doccia ci rechiamo in città. La prima impressione è positiva con le mura imponenti, scorci deliziosi, giardini ben curati. Di notte poi il gioco delle luci rende il tutto irreali. Il mattino successivo sveglia alle ore 8,00 e visita obbligatoria al palazzo dei papi imponente e fastosa dimora di ben 7 papi (periodo 1309/1376). Dopo la visita durata circa 2 ore visitiamo, la cattedrale Notre-dame-des Domus e i giardini adiacenti. Poi, accaldati, torniamo al campeggio per il pranzo. Villeneuve-Les-Avignon località vicina, importante e ricca di monumenti meriterebbe una visita ma il caldo eccessivo e l'afa ci consigliano l'ennesima doccia ed un riposino in quanto la partenza è prevista per le ore 15,00. La meta impostata sul GPS è Cadaquès località della Costa Brava. Traffico scorrevole fino a circa 15 km dal paese, poi la strada si fa stretta e le frequenti curve in discesa rendono ardua la guida del mezzo specie quando si incontrano veicoli in senso opposto. Arrivati cerchiamo l'unico camping presente in paese e la ricerca è stata piuttosto difficile a causa di assenza di indicazioni e vie strette. Trovato, il piccolo camping è risultato al completo. Come alternativa per il pernottamento ci viene indicato il parcheggio a pagamento n°6. Quello che sembrava un ripiego si è rivelata una scelta felice sotto tutti i punti di vista: area asfaltata, illuminata, silenziosa, praticamente in centro paese. Dopo cena decidiamo di fare un giro per il paese, ci inoltriamo per le viuzze strette scavate nella roccia che salgono verso il nucleo antico del paesino che è costruito su una piccola collina e costituito da case dal colore bianco latte. Piante di ogni tipo adornano e abbelliscono le entrate delle case. Il porticciolo, il lungomare, illuminato dalla luna rende l'atmosfera magica. Consumata una granatina rientriamo per il giusto riposo. Al mattino altro giro per il paese, colazione sul lungomare, acquisto di cartoline e di oggetti ricordo e poi tutti al camper per la meta finale: BARCELLONA.

Il campeggio scelto come base è il PLAYASOL fissato a giugno (la prenotazione è necessaria altrimenti si rischia di non trovare posto) distante da Barcellona 25 km. Il campeggio, dal punto di vista delle infrastrutture, è forse il migliore della zona: ombreggiato con piazzole grandi, piscina, trasporto gratuito alla spiaggia, ma per quanto riguarda i mezzi trasporto per Barcellona, si era legati al bus del campeggio (andata ore 9.00 ritorno ore 19.45). Al di fuori di tale orario, andare o ritornare da Barcellona era piuttosto scomodo e faticoso. Arrivati nel campeggio in primo luogo abbiamo preso visione

di quanto ci offriva il campeggio e poi, servendoci di una pianta della città di Barcellona, abbiamo tracciato gli itinerari da effettuare per la nostra visita. Il girovagare per la città è durato 3 giorni: abbiamo visto piazze, monumenti e strade, abbiamo scoperti angoli di straordinaria bellezza. Si può proprio dire che il viaggio ne valeva la pena. Non mi soffermo a descrivere le bellezze della città in quanto si possono trovare ben dettagliate in qualsiasi guida ma vorrei mettere in evidenza alcune cose. Il costo della vita è leggermente inferiore a quello dell'Italia, i trasporti coprono in modo capillare ogni angolo della città, c'è la possibilità di pranzare in modo abbondante e a prezzi convenienti servendosi dei self service della catena FRES.CO dove con 8.50€ si può mangiare a buffet senza limiti. La temperatura calda/umida non faceva dormire alla notte e l'aria condizionata eccessivamente fredda nei mezzi di trasporto. Dopo sei giorni di permanenza nel campeggio decidiamo di togliere le ancore e di dirigerci verso il santuario di Montserrat. Arrivati al paese di Monistrol de Montserrat scopriamo che si può salire al monastero o con il trenino o con la funivia ma la coda (20 minuti di attesa) e l'assenza di un parcheggio per camper, ci ha costretti ad affrontare la salita al monastero servendoci della strada che dopo un primo tratto piuttosto stretto si è un po' allargata risultando alla fine abbastanza agevole. Arrivati, abbiamo trovato un posto per il camper nell'unico parcheggio a pagamento e ci siamo incamminati verso il santuario. Bisogna dire che l'atmosfera aveva poco di religioso: sembrava piuttosto un gran mercato. Abbiamo comunque deciso di dire una preghiera davanti alla famosa statuetta della "La Moreneta". Due ore, tanta è stata la fila che abbiamo dovuto fare per arrivare davanti alla statua. Soddisfatti, siamo usciti e dopo aver curiosato tra le bancarelle e un bel gelato siamo tornati al camper. Partenza per il principato di Andorra. Strada ampia e scorrevole fino quasi al confine del Principato. Al confine abbiamo notato una lunga coda di auto in uscita il perché l'abbiamo capito dopo: prezzi molto convenienti per gasolio, sigarette, liquori. Giunti nella capitale Andorra La Vella abbiamo cercato, per il pernottamento, l'unico campeggio della città il "Valira". Con un po' di difficoltà siamo riusciti a trovarlo e sistemati per la notte, abbiamo gironzolato per la città, non bella, caotica, strade strette, case a più piani abbarbicate sui pendii dei monti, vigili urbani in abbondanza. Tutto sommato la città specchio del Principato dava la sensazione di avere le ambizioni di una grande città ma che per necessità di spazio tutto era costruito "formato mignon". Anche il campeggio aveva questa filosofia. Il sonno, causa il forte vento è stato un po' disturbato e la temperatura abbastanza fresca.

Al mattino partenza per Saintes Marie de la Mer attraversando i Pirenei. Scorci di paesaggio bellissimi, città di montagna pulite con balconi pieni di fiori. Giunti al confine attraverso il tunnel (abbiamo evitato "el Pas de al Casa") abbiamo trovato la prevedibile coda che per fortuna è durata solo una mezz'ora.

Usciti dal Principato abbiamo fatto l'unica strada che ci portava verso Perpignan. Strada di montagna rallentata a tratti dai lavori in corso ma bellissima dal punto di vista paesaggistico con paesetti medievali e fortificazioni sempre medievali che ogni tanto incontravamo ora a destra ora a sinistra della strada.

Da Perpignan abbiamo preso l'autostrada e verso sera siamo arrivati all'area attrezzata di Saintes Marie de la Mer ma, con nostra sorpresa, era chiusa a causa del mercato che si sarebbe tenuto il giorno dopo. Da quanto abbiamo capito il giorno 14 agosto, a Saintes Marie de la Mer è un giorno particolare in occasione del quale viene programmata la classica corrida.

Dopo una breve ricerca abbiamo trovato poco distante un'area dove si poteva sostare per 48 ore gratuitamente. L'area era sterrata e frequentata da gitani, con un po' titubanza abbiamo parcheggiato il camper e ci siamo immersi nella confusione del paesetto. All'imbrunire, dopo aver consumato una buonissima pailla, siamo ritornati al camper. L'area nel frattempo si era notevolmente affollata di altri camper. La notte è passata

tranquillamente e la temperatura piuttosto fresca ci ha fatto dimenticare il caldo afoso di Barcellona. Al mattino partenza per l'Italia; più volte ci siamo alternati alla guida e numerose sono state le soste e dopo 850 km siamo arrivati a destinazione stanchi ma soddisfatti.

Note

Km. totali percorsi 2777 - Utilissimo è stato il satellitare con in memoria le aree di sosta europee - Utilizzo massiccio delle autostrade - Costo della vita in Spagna un po' meno caro rispetto all'Italia solo i musei derogavano (piuttosto cari) - Costo della vita in Francia leggermente superiore rispetto all'Italia - La conoscenza della lingua spagnola ci ha notevolmente facilitato nei rapporti con le persone ma non era indispensabile.

Diego/Sonia/Anna/Matteo